

## A Pollenzo

# E ora un centro per il cibo sostenibile

**N**ell'incontro con i rettori degli atenei piemontesi, l'attenzione della ministra Anna Maria Bernini è stata catturata da un progetto messo in cantiere dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Dopo essersi soffermato sul centro per



l'intelligenza artificiale, il confronto si è spostato su un altro polo di ricerca, questa volta dedicato al «cibo sostenibile».

«Pollenzo si è già offerta per accoglierlo. Un gruppo di lavoro, partecipato da tutte le università piemontesi, è impegnato per mettere nero su bianco una proposta, che sarà presentata il prossimo anno. Sarà importante il supporto del Governo e

della Regione», spiega Bartolomeo Biolatti. Il rettore dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. Sottolinea l'importanza di costruire una rete con gli altri atenei «senza sovrapposizioni e con l'obiettivo di valorizzare tutte le competenze». Il Piemonte Orientale è pronto a mettere sul piatto il supporto dei dipartimenti di Medicina e quelli che lavorano alla transizione ecologica. L'Università di Torino porterà in dote i saperi dei docenti degli Studi Umanistici, di Veterinaria, di Agraria e della Scuola di Medicina. Il Politecnico lavorerà, invece, per applicare le competenze dell'industria 4.0 nel settore agroalimentare. «Uniremo le forze per esplorare una traiettoria di sviluppo fondamentale. La produzione del cibo impatta per il 34% sulle emissioni che provocano l'effetto serra. In più, il centro di ricerca potrà contare su un brand conosciuto nel mondo: quello di Slow Food».

**P. Coc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'ottobre 2022 è il più caldo dal 1958, con una media di 3.6 gradi più del normale e punte vicino ai 28. Le piogge sono quasi dimezzate mentre la portata del Po è arrivata a un quarto del normale: «Siamo ancora in condizioni di siccità estrema». A lanciare l'allarme è l'Arpa, che analizza i dati dello scorso mese e tiene alta l'attenzione su questo «autunno avaro di pioggia e molto caldo, ennesima stagione anomala dell'annata 2022».

L'Agenzia regionale calcola che, nei 31 giorni di ottobre, sono caduti 63 millimetri d'acqua, un deficit negativo del 40%. Con riduzioni fino al 90% nel Piemonte meridionale: «Le precipitazioni totali del '22 sono ancora al di sotto della norma nel trentennio 1991-2020, con uno scarto negativo a fine ottobre pari al 43%. I 468 millimetri registrati finora rappresentano la pioggia cumulata media che solitamente si osserva nel bacino a fine giugno».

Servirebbero precipitazioni da record, tra novembre e dicembre, per sanare il "buco" di acqua del 2022 e migliorare la portata dei fiumi. Che resta «critica», tanto che a Torino il Po ha una media di 18 metri cubi al secondo contro i 69 della media storica (meno 74%).

A sperare in una fine d'anno all'insegna del maltempo sono anche i gestori degli impianti sciistici, considerati



**L'ALLARME** Temperature mensili mai così alte dal 1958, anno in cui l'Arpa ha iniziato a raccogliere i dati

## Il Piemonte resta in siccità estrema «L'ottobre più asciutto di sempre»

Nel Torinese si sono toccate punte di quasi 28 gradi. A fine mese il livello di pioggia era quello che di solito si raggiunge a giugno: «La portata del Po resta critica»

anche gli alti costi per attivare i "cannoni sparaneve". Altrimenti la stagione rischia di partire col freno a mano tirato e pochissime piste aperte. L'obiettivo è avere neve almeno per la tappa di Coppa del Mondo che si terrà a

Sestriere il 10 e l'11 dicembre: «Stanno annullando una gara dietro l'altra, da Solden a Cervinia - ricordano gli attivisti del clima di Extinction Rebellion - Le temperature altissime di questo autunno impongono di fare un passo

indietro anche sulla tappa di Sestriere».

Ma l'Arpa fa notare che il problema non è solo la scarsità d'acqua e neve ma «anche e soprattutto temperature da record, visto che ottobre 2022 è risultato il mese di

ottobre più caldo dal 1958, primo anno in cui l'Arpa ha raccolto i dati della temperatura». Lo scostamento dalla media climatica del periodo 1991-2020 è stato addirittura di 3.6 gradi centigradi, tanto che ottobre 2022 è nettamente al primo posto nella classifica storica: l'ultimo mese ha fatto registrare una temperatura media di circa 13.9 gradi, 1 grado in più di ottobre 2001 e 1.5 gradi di ottobre

2017. Il record è stato a Pietrastretta (frazione di Monpantero), che ha toccato quota 27.8 gradi.

«Da notare come tutti e 31 i giorni di ottobre abbiano fatto registrare una temperatura media giornaliera superiore alla rispettiva norma climatica del trentennio 1991-2020 e che il 29, 30 e 31 rappresentino il fine mese più caldo degli ultimi 65 anni».

Federico Gottardo

# Concerti notturni in chiesa “È l'alternativa allo sballo”

**PIER FRANCESCO CARACCIOLO**

La musica come alternativa ai drink in piazza e allo sballo notturno. Questa la filosofia dietro il progetto «Midnight's round», che scatterà domani nel cuore di San Salvario. Si tratta di sei concerti serali, a cura di altrettanti cori giovanili, che si terranno ogni sabato sera per oltre un mese, fino al 10 dicembre, in largo Saluzzo, epicentro del divertimento notturno del quartiere. Appuntamenti che avranno luogo non all'aperto ma nella chiesa affacciata sulla piazza, quella intitolata ai Santi Pietro e Paolo. Inizieranno tutti alle 23 e dureranno un'ora, fino a mezzanotte, orario in cui largo Saluzzo è in genere affollato di giovani. Saranno anticipati da flash mob sul sagrato della chiesa, per attirare gli avventori dei locali.

Si tratta di un progetto a cura dell'associazione Cantabile, in collaborazione con la Circoscrizione 8 e la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. «Vogliamo dare un'alternativa culturale a chi la sera beve e ozia in piazza» spiega Enrico Foietta, coordinatore alla Cultura della Otto. Aggiunge: «Lo abbiamo visto lo scorso maggio con l'Eurovillage, quando migliaia di ragazzi si sono spostati da San Salva-



Gli appuntamenti si terranno nella chiesa di largo Saluzzo

rio al Valentino: la cultura è uno strumento utile per decongestionare il quartiere - afferma - Andrebbe sfruttata appieno, anche al tavolo inter-assessorile contro la mala-movida, da cui invece è esclusa».

I cori coinvolti sono appunto sei, non tutti torinesi: sono quello dell'associazione Cantabile (si esibirà domani), dell'Università di Bologna (il 12/11), dell'Università di Parma (il 19/11), della Bottega Musicale (il 26/11), il coro BeMole (3/12) e il coro del Politecnico di Torino

(il 10/12). Si tratta di un progetto che ricalca quello realizzato in largo Saluzzo fino a otto anni fa, poi interrotto e non più ripreso, di recente, causa Covid. Giorgio Guiot, presidente di Cantabile, ricorda come durante i concerti realizzati all'epoca il viavai in chiesa fosse continuo: «Diversi avventori dei locali entravano nel santuario incuriositi, anche con un drink in mano: alcuni si fermavano per pochi minuti, altri si sedevano e ascoltavano tutto il concerto». —

# PER DON PEPPE UN CIELO ROCK

IL LIBRO DEL SACERDOTE PRESENTATO ALLA LIBRERIA SAN PAOLO

**M**a il Cielo è sempre più rock” è il titolo del libro dedicato al rapporto tra adolescenti, musica ed evangelizzazione che si presenta **venerdì 4 novembre** alle 17,30 alla libreria San Paolo di via della Consolata 1bis. Ne sono autori lo psicologo romano Andrea Montesano e il sacerdote pugliese residente a Torino Don Peppe Logruosso. Il riferimento alla celebre canzone di Rino Gaetano riassume con efficacia e senso dello humour i percorsi che hanno portato i due autori a incontrarsi su questo terreno. La musica ha un ruolo enorme nell’emotività della persona, sia essa espressa come fonte di benessere da un paziente con cui viene a contatto l’analista, sia costruita in proprio per dialogare con gli altri, in particolare con fasce di ragazze e ragazzi altrimenti difficili da intercettare in chiave spirituale.

È quest’ultima la prerogativa di Logruosso, Don Peppe alla Gran Madre e all’ospedale Martini, d\_Peppe quando impugna il microfono non per l’omelia di rito bensì per rappear e cantare con la sua d\_Gang. Ascoltare musica è parte integrante della formazione dell’individuo fin dalla culla, farla può significare tante cose: denunciare schiavismo e dolore con il blues, difendere l’ambiente con il rock, anche urlare il proprio disagio con la trap. Intrecciando i punti di vista e le rispettive esperienze sul campo, i due autori hanno scelto di scrivere a quattro mani. Esercizio tutt’altro che semplice, ma assai redditizio alla lettura. Sottotitolo “Impronte di Dio nella musica degli adolescenti” e prefazione di Luigi Maria Epicoco, il libro viene presentato al pubblico dagli autori con Don Michele Roselli, Don Paolo Fini e con il Prof. Franco Garelli. La partecipazione è libera. P.FER. —

«Siamo stati tutti profondamente colpiti e toccati da quello che è successo, però non vorrei che la tristezza e la gravità assoluta di questo evento potessero far dimenticare l'eccellenza dell'università piemontese. Sarebbe ingiusto perché proprio i servizi di accoglienza, di alloggio, di mensa dimostrano l'eccellenza dell'offerta didattica complessiva». Sono le parole della ministra dell'Univer-

**“Fatto gravissimo che però non scalfisce l'eccellenza delle università piemontesi”**

sità e della Ricerca, Anna Maria Bernini, che ieri è stata in visita a Torino per portare la sua solidarietà alla studentessa stuprata sabato notte.

La visita della ministra a Torino era già nei programmi, ma l'episodio di sabato scorso ha accelerato l'arrivo della rappresentante del governo, accompagnata dalla neo-sottosegretaria, la torinese Augusta Montaruli. «Dentro le

## La ministra Bernini all'ateneo “Aumentiamo la sicurezza ma senza intaccare la libertà”

mura di una residenza ci si dovrebbe sentire sicuri come tra quelle di casa – ha detto Bernini – ed è altrettanto evidente che con l'aumentare dell'insicurezza sociale questo diventa sempre più difficile».

Subito dopo il fatto Edisu ha rafforzato la vigilanza non solo nella residenza di via Borsellino, ma anche in tutte quelle del Piemonte, anche per rispondere alle richieste di maggiore sicurezza avanzate dagli studenti. Su questo punto la ministra ha parlato della necessità di creare un «bilanciamento tra diverse esigenze. Se si mettessero vigilantes davanti alle palazzine alcuni studenti direbbero che si stanno militarizzando le residenze: è chiaro che nei luoghi di formazione bisogna sentirsi liberi e protetti, certamente si possono



▲ **All'Edisu**  
La ministra Anna Maria Bernini

aumentare i livelli di controllo però attenzione, perché il loro aumento priva gli utenti di una parte delle loro libertà e credo che questo non sia compatibile con i loro desideri». Ed è stato questo lo spunto per parlare del decreto legge anti-rave e delle preoccupazioni che aleggiano tra gli studenti: «Da ministro dico che questa norma non si applica a manifestazioni di dissenso che potrebbero avvenire nelle università o nelle scuole».

La visita torinese è stata l'occasione per incontrare i rettori dei quattro atenei piemontesi e il presidente di Edisu, Alessandro Ciro Sciretti. Bernini ha lodato la «capacità delle università di fare squadra» e ha anche sottolineato come il numero delle immatricolazioni a Torino sia in controten-

denza (con un più 20% per le lauree triennali) rispetto al trend nazionale che segna meno 3%.

Il presidente della Regione Alberto Cirio ha puntato sulla «vocazione universitaria del territorio» mentre, con il sindaco Stefano Lo Russo, Bernini ha anche parlato della creazione del centro di ricerca su automotive e aerospazio dedicato all'intelligenza artificiale

**“Sosterremo Torino per il centro di ricerca sull'intelligenza artificiale”**

promettendo l'impegno del governo per Torino: «È in nuce, il comitato di coordinamento non ha ancora prodotto lo statuto». La ministra ha confermato lo stanziamento di 20 milioni l'anno, ma ha anche detto che «stiamo cercando di ottenere anche quelli previsti per il 2021, nonostante il centro non esistesse ancora».

– f. cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# X Polo dell'intelligenza artificiale caccia ai 20 milioni scomparsi

## IL CASO

MAURIZIO TROPANO

**I**l problema adesso è capire come e chi ha speso i venti milioni previsti dalla legge di Bilancio 2021 per la nascita del centro dell'intelligenza artificiale per l'automotive e l'aerospazio. Già perché quelle risorse sono state iscritte tra le poste del documento contabile ma non sono state impegnate perché la fondazione che dovrebbe gestirle non è stata ancora costituita. La neo ministra dell'Università e Ricerca, Anna Maria Bernini, si dice fiduciosa: «Quei fondi ci sono, semplicemente dobbiamo recuperarli e renderli concreti e questo accadrà quando lo statuto sarà completato». Ed è per questo che si è impegnata

con il presidente Alberto Cirio, il sindaco Lo Russo, il rettore del Politecnico Saracco e la pro-rettore di Unito Carlucio, a «velocizzare il percorso perché lo statuto esista ma non è stato ancora condiviso con gli enti locali e, soprattutto, mi informerò sulla collocazione e allocazione di quei fondi». E sarà sottosegretaria Augusta Montaruli, eletta a Torino e che ha accompagnato la ministra nei suoi incontri, a mettersi sulle tracce di quelle risorse e recuperarle per «metterle in sicurezza».

Per dirla con il presidente Cirio si tratta di un «upgrade». «Il decreto prevede che ogni anno ci vengano assegnati 20 milioni, nel 2021 la fondazione non si è costituita quindi stiamo cercando di ottenere i fondi dello scorso anno». Dunque «abbiamo appreso con favore la determi-

**ANNA MARIA BERNINI**  
MINISTRA  
DELL'UNIVERSITÀ



**Colpita dalla capacità di atenei ed enti locali di fare comunità e squadra, è un modello d'eccellenza**

**Quei fondi ci sono, semplicemente dobbiamo recuperarli e renderli concreti per il polo torinese**

nazione del ministro per arrivare nei prossimi mesi a definire la costituzione della fondazione».

Solo dopo le verifiche della ministra – che sul centro dell'intelligenza artificiale conta di coinvolgere anche investitori privati – sarà possibile sapere quando prenderà forma la fondazione, e soprattutto sarà necessario analizzare se la bozza di statuto predisposta a Roma, e a cui hanno lavorato anche i tecnici indicati dal ministero delle Sviluppo e dell'Economia, sarà condivisa o meno a livello locale. Il sindaco, comunque, sottolinea il fatto che «il ministro ha assicurato il pieno supporto del nuovo governo al centro di ricerca, investimento importante per il futuro della nostra città e del suo tessuto universitario e industriale».

Lo Russo immagina una col-

laborazione costante anche in materia dei servizi universitari. Un punto di vista condiviso anche con il presidente del Piemonte. Bernini ha preso, naturalmente, tempo ma si è detta favorevolmente colpita «dalla capacità degli atenei piemontesi e degli enti locali di fare comunità e di giocare tutti con la stessa maglia». Dal suo punto di vista si tratta di un «modello d'eccellenza» e così i rettori – con i colleghi di Piemonte Orientale, Avanzi, e di Scienze Gastronomiche, Biolatti – hanno messo sul tavolo di far nascere a Pollenzo il centro italiano per il cibo sostenibile. E gli atenei piemontesi sono all'avanguardia per quanto riguarda la sostenibilità.

Si vedrà. In linea generale, comunque, la ministra si dice convinta che «in tema di ricerca il ministero debba agevolare un partenariato pubblico-privato perché solo attraverso i fondi pubblici una ricerca qualificata, molto legata a nuove evidenze tecnologiche, non è possibile realizzarla». E aggiunge: «La garanzia quindi è quella di aprire – un po' come stiamo facendo con il centro di ricerca sull'automotive e l'aerospazio – degli ulteriori margini di collaborazione tra il pubblico e il privato». —